

**104.** *Giovanni Antonio Sacchiense detto il Pordenone.* (Nell'*Artiere udinese*, 8 ottobre, n. 15) — Udine, tip. Jacob e Colmegna, 1865; in 4° di col. 6. (B. C. U.)

Il Pordenone, che ebbe varii nomi, sorti i natali in quella città nel 1483. Dalla prima maniera alquanto cruda e convenzionale, passò il Pordenone a quel fare franco e grandioso che imparò alla scuola del Giorgione. Finchè stette in Friuli, fregiò Udine e molti altri paesi dei suoi freschi e delle tavole d'altare, ma abbandonata la patria divenne in Venezia rivale del sommo Tiziano, e nelle altre città d'Italia, ove fu chiamato, lasciò gran fama di sè. Morte violenta lo colse in corte a Ferrara non nel 1540, come scrive il Manfroi, estensore di questo articolo, ma un anno prima, secondo è stato provato con documenti dal Campori. (V. n. 133)

**105.** *Elogio funebre del poeta ed avvocato Somma dott. Antonio*, letto nell'Ateneo di Bassano da GIOVANNI GOMIRATO. — Este, tip. Longo, 1865; in 8° di pag. 14. (B. C. U.)

Il signor Gomirato, segretario municipale di Este, pubblicò questo elogio accademico del celebrato drammaturgo che, nato in Udine nel 28 agosto 1809 da Jacopo e Teresa Rizzotti, morì l'8 agosto 1865 in Venezia, dopo avere studiato in patria gramatica, retorica, filosofia, studiato diritto all'Università di Padova, essendo sussidiato dal municipio di Udine, ed avere, dal 1837, esercitato l'avvocatura a Trieste, dove ben presto diresse il teatro maggiore. Fin dal 1835 aveva scritta la *Parisina* a cui è raccomandato il suo nome, seguita poi da altre tragedie: *La figlia dell'Appennino*, *Cassandra*, *Marco Botzari*. Nel 1848 venne a fissar sua dimora a Venezia.

**106.** *Irene da Spilimbergo.* (Nell'*Artiere udinese*, 5 novembre, n. 19) — Udine, tip. Jacob e Colmegna, 1865; in 4° di col. 3. (B. C. U.)

Naque nel 1541 da Adriano e da Giulia da Ponte: ebbe educazione squisita. Discepola di Tiziano, rappresentò alcuni fatti biblici in gentili quadretti, ma si spense presto a vent'anni, e il Vecellio, a conforto della famiglia di lei, ne fece il ritratto che si conserva in Maniago, presso i co. Attimis eredi Maniago. I cenni del Manfroi sono brevi perchè la vita di lei fu una lirica soave più che una storia compiuta.

**107.** *Giovanni de Nanni detto Giovanni da Udine.* (Nell'*Artiere*